

IL PAPA A LA SAPIENZA.

## **GLI OCCHIALI SCURI DI CHI CRITICA CARDINI**

di **Luigi Copertino**

Vorrei dire a Luca Amendola che critica Cardini di prendere la buona abitudine, prima di leggere qualsiasi cosa, di togliere gli occhiali scuri. Forse non se ne è accorto ma gli impediscono di leggere bene e quindi di capire quel che legge. Nella fattispecie, quel che Cardini ha scritto e detto. Nessuna giustificazione ma solo una spiegazione del contesto storico nel quale maturò l'affare Galileo. Se Luca andasse ad una lezione di Cardini sulle crociate apprenderebbe, ad esempio, che esse per essere comprese devono essere lette nel contesto del pellegrinaggio medioevale in quanto esse sono state, in quel contesto, dei "pellegrinaggi armati". E' una acquisizione storiografica non certo la giustificazione dell'eccidio della presa di Gerusalemme durante la prima crociata. Ma, tale acquisizione, fa capire anche che la crociata non è stata una guerra di religione o una guerra santa né una guerra totale, come quelle moderne, e soprattutto che in essa non vi era coinvolta alcuna volontà di conversione dell'altro né alcuno "scontro di civiltà". Ebbene, di questi tempi è una utile lezione. Caro Luca impara a leggere senza farti prendere dal preventivo pregiudizio (ti accorgeresti che spesso quel pregiudizio nasce solo da un luogo comune).

Luigi Copertino

## **MA L'HOMO RELIGIOSUS E' INELIMINABILE**

di **Luigi Copertino**

La fede nella scienza non esiste? E allora come la mettiamo con Saint-Simon ed Auguste Comte che inaugurarono addirittura una "religione dell'Umanità" il cui idolo era appunto la "scienza positivista" e che è stata, ed è, la base dell'utopia tecnocratica? Comte fonda addirittura una vera e propria setta con tanto di culto e di sacerdozio ufficiale. I detrattori di Ratzinger non sono uomini di scienza ma epigoni, magari postmoderni e dunque olisticamente deterministi, del vecchio positivismo ossia delle fede umanitaria nella scienza intesa come assoluta forma di conoscenza, ad esclusione di ogni altra, e quindi caricata di caratteri divini o divinizzanti. La religione dello scientismo è stata l'anima prometeica dell'Occidente moderno nella sua fase di espansione capitalista nel mondo che prima ha assunto la forma del colonialismo nazionalista tra otto e novecento e dopo, ossia oggi, la forma della globalizzazione americanocentrica. L'uomo, si legga Mircea Eliade, è sempre "*homo religiosus*": se gli togli l'orizzonte autentico della Trascendenza Rivelata

inevitabilmente si fabbrica forme spurie, ideologiche, filosofiche, scientifiche, di "sacro". Nulla di quel che fa l'uomo è privo di una sua essenziale sacralità ed è per questo che egli ha fabbricato "religioni" della libertà, della patria, della razza, della classe, del mercato ed anche della scienza. L'adorazione delle masse, incantate dal beota nichilismo consumista di oggi, verso i "divi" dello spettacolo o del calcio, cosa è se non una forma spuria, e pertanto inautentica, di religiosità ?

La fede nella scienza esiste, eccome se esiste. Essa spesso si manifesta nella forma di fede assoluta nel proprio ego autodivinizzato: "*eritis sicut Dei*" (Gen. 3,5). Gira e rigira la vicenda umana si svolge tutta intorno a questa primordiale e suadente seduzione. Basta aprire gli occhi del proprio cuore e guardarsi dentro per scoprire che, anche se molte volte con ne abbiamo piena coscienza, siamo sempre combattuti tra due amori: l'amore di sé e l'Amore di Dio. Spesso noi, e quando dico "noi" includo anche i cristiani, finiamo per confondere il secondo con il primo e crediamo di fare bene laddove invece altro non facciamo che seguire il nostro orgoglio (ecco perché anche i cristiani peccano e sovente più degli altri!). Ma proprio questa confusione dimostra soltanto che siamo fatti da Lui e per Lui e che quando non vogliamo riconoscerlo inevitabilmente finiamo in questa o quella idolatria. La storia è piena di surrogati di Dio che l'umanità si è costruita. Come diceva Chesterton: "Quando si smette di credere nel Dio cristiano non Ã" che si diventa atei ma si inizia a credere a tutto". Si guardi, per convincersene, al dilagare in Occidente, come conseguenza del processo di decristianizzazione, del neospiritualismo new age.

Anche san Paolo ha scritto che sarebbe giunta un'epoca nella quale gli uomini avrebbero abbandonato la fede in Dio per la fede in ogni sorta di filosofia e credenza di invenzione umana. Lo scientismo, ossia la fede nella scienza che Ã" cosa diversa dalla scienza, fa parte del novero di queste filosofie umane, incapaci di salvare l'umanità. Anzi, capaci di portarla alla disperazione nichilista nel momento stesso nel quale le fornisce micidiali strumenti di distruzione e di sfruttamento. Esattamente quel che Benedetto XVI dice nel suo mancato discorso a La Sapienza, se solo lo si vuole leggere senza pregiudizi: "Il pericolo del mondo occidentale ... è oggi che l'uomo, proprio nella considerazione della grandezza del suo sapere e potere, si arrenda davanti alla questione della verità . E ciò significa allo stesso tempo che LA RAGIONE, ALLA FINE, SI PIEGA DAVANTI ALLA PRESSIONE DEGLI INTERESSI E ALL'ATTRATTIVA DELL'UTILITÀ, COSTRETTA A RICONOSCERLA COME CRITERIO ULTIMO". E subito dopo, infatti, il Papa chiama questa prostituzione della ragione con il suo nome: positivismo. Chi oggi a sinistra, e lo dico appunto agli amici di sinistra, ha ancora il coraggio, di fronte allo strapotere tecnocratico dell'occidente americano globalizzato, di parlare con questi chiari termini denunciando la deriva di un mondo votato all'assurdo del nulla che apre la porta all'egemonia del profitto sul sapere? Non è che per caso (personalmente ne sono convinto)l'ultimo critico dell'Occidente utilitarista sia proprio Benedetto XVI? Non è un caso che Benedetto XVI quando afferma che l'Occidente non ama più<sup>1</sup> se stesso intende proprio dire che la volontà di potenza nichilista e scienziata che lo anima lo ha portato a tagliare le proprie radici religiose e razionali, per scadere in un furore irrazionalista ammantato con i panni di una mal intesa "scientificità". Cosa è, se non irrazionalismo prometeico, la pretesa di voler creare la vita, anche se poi la vita, che non è la somma delle molecole e non Ã" riducibile a nessuna pur sofisticata chimica, non si fa imprigionare da tale pretesa, orwelliana e dunque totalitaria (la pecora Dolly è nata già vecchia, ha vissuto malata e sofferente ed Ã" morta prima dell'età naturale della sua specie)? Di fronte a questo Occidente, ha detto in altra occasione il Papa, i popoli non occidentali di esso temono soprattutto questa volontà di potenza autodivinitaria e negatrice del Divino rivelato. E pensare che oggi fuori dei cancelli de

La Sapienza alcuni studenti contestatori avevano innalzato uno striscione che inneggiava ad una università non ridotta ad azienda. Ma è proprio lo scientismo, la loro "fede nella scienza" e quella dei loro tristi professori, ad aver aperto la strada all'aziendalizzazione della scienza e dell'università. La ricerca oggi è finanziata dai capitali privati globali allo stesso modo in cui ieri era sostenuta dal potere, sovente totalitario, dello Stato-Macchina, dell'hobbesiano Leviathan. La tecnocrazia saintsimoniana e comtiana è appunto l'esito paradossale della "religione positivista dell'Umanità".

Risposta a Franco Cardini, *Il papa a La Sapienza. L' "affaire" Galileo*, 16 gennaio 2008

PUBBLICATO DA GRUPPO DI INFORMAZIONE E DENUNCIA IN DIFESA DEGLI ARTICOLI 21 e 33 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA, 18 GENNAIO 2008

### COMMENTO

**sasso ha detto...**

salve, che ne pensa di riproporre una lezione del prof Faurrison alla università??  
18 GENNAIO 2008 12.52